



UNITA' PASTORALE SAN SALVARO  
<https://upsansalvaro.it>  
PARROCCHIA "SAN MARTINO VESCOVO"  
VIGO di LEGNAGO  
Via Rovigo 159, 37045 Vigo di Legnago  
Tel. 0442 21144 - Don Luciano 348 8396073  
<http://www.parcocchivigodilegnago.it>



Foglio 29/2019

### **SABATO 13 LUGLIO**

ore 18.30: Eucaristia, preceduta dal santo Rosario

### **DOMENICA 14 LUGLIO – XV del tempo ordinario "C"**

ore 9.30: Eucaristia

ore 11.00: Eucaristia

### **LUNEDI' 15 LUGLIO – San Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa**

ore 8.30: Eucaristia

### **MARTEDI' 16 LUGLIO – B.V. Maria del Monte Carmelo**

ore 8.30: Eucaristia

### **MERCOLEDI' 17 LUGLIO**

ore 8.30: Eucaristia

### **GIOVEDI' 18 LUGLIO**

ore 8.30: Eucaristia

### **VENERDI' 19 LUGLIO**

ore 8.30: Eucaristia

### **SABATO 20 LUGLIO**

ore 18.30: Eucaristia, preceduta dal santo Rosario

### **DOMENICA 21 LUGLIO – XVI del tempo ordinario "C"**

ore 9.30: Eucaristia

ore 11.00: Eucaristia con Battesimo di Emma Gismondi

---

- Ci ha lasciato in questi giorni Edda Riedo ved. Barbieri, di anni 88. Preghiamo per lei.  
- Il Grest termina con l'Eucaristia di sabato 20 luglio. La sera prima cena e festa.  
- "Oggi la liturgia ci propone la parabola detta del "buon samaritano", tratta dal Vangelo di Luca (10,25-37). Essa, nel suo racconto semplice e stimolante, indica uno stile di vita, il cui baricentro non siamo noi stessi, ma gli altri, con le loro difficoltà, che incontriamo sul nostro cammino e che ci interpellano. Gli altri ci interpellano. E quando gli altri non ci interpellano, qualcosa lì non funziona; qualcosa in quel cuore non è cristiano. Gesù usa questa parabola nel dialogo con un dottore della legge, a proposito del duplice comandamento che permette di entrare nella vita eterna: amare Dio con tutto il cuore e il prossimo come sé stessi (vv. 25-28). "Sì – replica quel dottore della legge – ma, dimmi, *chi è il mio prossimo?*" (v. 29). Anche noi possiamo porci questa domanda: chi è il mio prossimo? Chi devo amare come me stesso? I miei parenti? I miei amici? I miei connazionali? Quelli della mia stessa religione?... Chi è il mio prossimo? E Gesù risponde con questa parabola. Un uomo, lungo la strada da Gerusalemme a Gerico, è stato assalito dai briganti, malmenato e abbandonato. Per quella strada passano prima un sacerdote e poi un levita, i quali, pur vedendo l'uomo ferito, non si fermano e tirano dritto (vv. 31-32). Passa poi un samaritano, cioè un abitante della Samaria, e come tale disprezzato dai giudei perché non osservante della vera religione; e invece lui, proprio lui, quando vide quel povero sventurato, «ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite [...], lo portò in un albergo e si prese cura di lui» (vv. 33-34); e il giorno dopo lo affidò alle cure dell'albergatore, pagò per lui e disse che avrebbe pagato anche tutto il resto (cfr v. 35). A questo punto Gesù si rivolge al dottore della legge e gli chiede: «Chi di questi tre – il sacerdote, il levita, il samaritano – ti sembra sia stato il prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». E quello naturalmente - perché era intelligente - risponde: «Chi ha avuto compassione di lui» (vv. 36-37). In questo modo Gesù ha ribaltato completamente la prospettiva iniziale del dottore della legge – e anche la nostra! –: non devo catalogare gli altri per decidere chi è il mio prossimo e chi non lo è. Dipende da me *essere o non essere prossimo* - la decisione è mia -, dipende da me essere o non essere prossimo della persona che incontro e che ha bisogno di aiuto, anche se estranea o magari ostile. E Gesù conclude: «Va' e anche tu fa' così» (v. 37). Bella lezione! E lo ripete a ciascuno di noi: «Va' e anche tu fa' così», fatti prossimo del fratello e della sorella che vedi in difficoltà. "Va' e anche tu fa' così". Fare opere buone, non solo dire parole che vanno al vento. Mi viene in mente quella canzone: "Parole, parole, parole". No. Fare, fare. E

mediante le opere buone che compiamo con amore e con gioia verso il prossimo, la nostra fede germoglia e porta frutto. Domandiamoci – ognuno di noi risponda nel proprio cuore – domandiamoci: la nostra fede è feconda? La nostra fede produce opere buone? Oppure è piuttosto sterile, e quindi più morta che viva? Mi faccio prossimo o semplicemente passo accanto? Sono di quelli che selezionano la gente secondo il proprio piacere? Queste domande è bene farcele e farcele spesso, perché alla fine saremo giudicati sulle opere di misericordia. Il Signore potrà dirci: Ma tu, ti ricordi quella volta sulla strada da Gerusalemme a Gerico? Quell'uomo mezzo morto ero io. Ti ricordi? Quel bambino affamato ero io. Ti ricordi? Quel migrante che tanti vogliono cacciare via ero io. Quei nonni soli, abbandonati nelle case di riposo, ero io. Quell'ammalato solo in ospedale, che nessuno va a trovare, ero io. Ci aiuti la Vergine Maria a camminare sulla via dell'amore, amore generoso verso gli altri, la via del buon samaritano. Ci aiuti a vivere il comandamento principale che Cristo ci ha lasciato. E' questa la strada per entrare nella vita eterna." Angelus 10 luglio 2016

## COMMENTO AL VANGELO di P. Ermes Ronchi

La straordinaria intelligenza comunicativa di Gesù: svela il cuore profondo inventandosi una storia semplice, che tutti possono capire, i professori come i bambini! Le parabole sono racconti che provengono dalla viva voce di Gesù, è come ascoltare il mormorio della sorgente, il momento iniziale, fresco, sorgivo del vangelo. Rappresentano la punta più alta e geniale, la più rifinita del suo linguaggio, non l'eccezione. Per lui parlare in parabole era la norma (Mc 4,33-34).

Insegnava non per concetti, ma per immagini e racconti, che liberano e non costringono. Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico. Una delle storie più belle al mondo. Un uomo scendeva, e guai se ci fosse un aggettivo: giudeo o samaritano, giusto o ingiusto, ricco o povero, può essere perfino un disonesto, un brigante anche lui: è l'uomo, ogni uomo! Non sappiamo il suo nome, ma sappiamo il suo dolore: ferito, colpito, terrore e sangue, faccia a terra, da solo non ce la fa. È l'uomo, è un oceano di uomini, di poveri derubati, umiliati, bombardati, naufraghi in mare, sacche di umanità insanguinata per ogni continente. Il mondo intero scende da Gerusalemme a Gerico, sempre. Il sacerdote e il levita, i primi che passano, hanno davanti un dilemma: trasgredire la legge dell'ama il prossimo, oppure quella del sii puro, evitando il contatto col sangue. Scelgono la cosa più comoda e più facile: non toccare, non intervenire, aggirare l'uomo, e... restare puri. Esternamente, almeno. Mentre dentro il cuore si ammala. Toccano le cose di Dio nel tempo, e non toccano la creatura di Dio sulla strada. La loro è solo religione di facciata e non fede che accende la vita e le mani. Il messaggio è forte: gesti e oggetti religiosi, riti e regole "sacri" possono oscurare la legge di Dio, fingere la fede che non c'è, e usarla a piacimento. Può succedere anche a me, se baratto l'anima del vangelo, il suo fuoco, con piccole norme o gesti furbi. Chi fa emergere l'anima profonda, è un eretico, uno straniero, un samaritano in viaggio: lo vide, ne ebbe compassione, gli si fece vicino.

Sono termini di una carica infinita, bellissima, che grondano umanità. La compassione vale più delle regole culturali o liturgiche (del sacerdote e del levita); più di quelle dottrinali (il samaritano è un eretico); surclassa le leggi etniche (è uno straniero); ignora le distinzioni moralistiche: soccorso chi se lo merita, gli altri no. La divina compassione è così: incondizionata, asimmetrica, unilaterale.

Al centro del Vangelo, una parabola; al centro della parabola, un uomo. E il sogno di un mondo nuovo che distende le sue ali ai primi tre gesti del buon samaritano: lo vide, ebbe compassione, si fece vicino.

## INTENZIONI SANTE MESSE

Sabato 13 Luglio	ore 18.30:
Domenica 14 Luglio	ore 9.30: def. <b>GIUSEPPE, EDDA, ORFEA e RENZO</b>
	ore 11.00:
Lunedì 15 Luglio	ore 8.30:
Martedì 16 Luglio	ore 8.30:
Mercoledì 17 Luglio	ore 8.30:
Giovedì 18 Luglio	ore 8.30:
Venerdì 19 Luglio	ore 8.30:
Sabato 20 Luglio	ore 18.30:
Domenica 21 Luglio	ore 9.30: def. Bernardinello <b>LUIGI, MARIA, GINETTA, BERTA e TERESA</b>
	ore 11.00: